

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.245
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495

PREZZI D'ABBONAMENTO
UNITA' (costo addizionale del lunedì) . . . 2.250
RINASCITA . . . 1.200
VIE NUOVE . . . 1.800

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 294

SABATO 23 OTTOBRE 1954

Domani mattina alle 10
DI VITTORIO
parlerà all'ADRIANO
ai pubblici dipendenti
e alla cittadinanza romana

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

SARAGAT SCELBA E FANFANI CHIAMATI DIRETTAMENTE IN CAUSA

L'estrema destra denuncia in modo clamoroso la collusione fra il governo e i provocatori fascisti

Gli scopi della manovra: riproporre le misure antipopolari stroncate dal voto del 7 giugno 1953

Dimenticano il 7 giugno?

I giornali governativi, centristi, borghesi illuminati, hanno assorbito quasi tutto il duplice sforzo di sostenere la campagna clericofascista ma di « differenziarsi » da essa. E dicono ora chiaramente quale il frutto che si vuol trarre dalla provocazione tentata alla Camera e tuttora in atto. L'obiettivo è quello di nuove « misure anticommuniste ».

gabinetti e nelle segreterie particolari dei ministri c'è il posto per i Montagna, gli Amari, il Montagna, di Spataro, di Pavone. Quando un governo come quello attuale non ha più di una « misura » per ripulirsi dalla corruzione emersa (e come poteva, se non andandosene?), è giusto che la sua preoccupazione sia quella di agire in senso opposto, accentuando l'uso della pubblica amministrazione come strumento di parte, e quindi fertile campo per le necessità dei potenti. Il Pölin, il Muser e i Conti, ecco la crema da spalmarci sulla torta della pubblica (o privata?) amministrazione.

che nega gli aumenti salariali e degli stipendi agli statali, che lascia cadere il voto parlamentare sull'IRI e alimenta i licenziamenti a catena; che ha pronto l'aumento dei fitti, che affossa la riforma nelle campagne, e che infine devota la sua esistenza ai voti di loggia e della destra democristiana, ciò che in partenza esclude ogni iniziativa « sociale » è naturale che un tale governo aneli ai provvedimenti antisocietari. Chi non lo comprende? Gli statali, tuttavia, riacquisteranno il loro ruolo di « base » del regime. In politica, ecco la crema da spalmarci sulla torta della pubblica (o privata?) amministrazione.

Un'ultima « misura » affacciata dal ghiblino della legge anticorruzione. E' naturale che un governo il quale ha sbandierato per sei mesi riforme sociali, ma che nella pratica non ha preso un solo provvedimento che non fosse diretto contro i lavoratori;

che amministrazioni, quando muoiono di fame e si vorrebbe per di più impedire la loro lotta sindacale.
Una quinta « misura », dovrebbe estrinsecarsi in un libro di nuove repressioni contro le masse popolari che reclamano dai governanti attuali una vita più decente, o magari dell'acqua. I giornali « democratici » hanno appunto ieri esaltato, con un cinismo che in verità disorienta, la sentenza con la quale i poliziotti lavoratori e donne del popolo di Mussomeli sono stati condannati per i fatti di alcuni mesi fa. Questi fatti sono che le donne del paese chiedevano l'acqua al sindaco e la polizia lancia bombe provocando panico e morte. Oggi le vittime sono condannate, i colpevoli non sono, e i « democratici » trovano che questa sia una strada su cui proseguire.

La denuncia
Nella polemica che agita le acque dello schieramento reazionario all'indomani della provocazione ordita da Togni è intervenuto ieri un fatto nuovo. L'organo del partito monarchico, il « Popolo di Roma », ha riconosciuto, con tutta chiarezza, che il movimento, la natura, lo scopo dell'operazione Togni hanno un carattere fascista. Sulla base di questa ammissione, il foglio di destra contesta agli uomini del quadripartito e della terza forza saragattiana e repubblicana il diritto di nascondere questa lappaslana realtà e ridicolizza la loro pretesa di abbellare per « democratica » la campagna anticommunistica scatenata sulla base della provocazione togniiana.

« Le accuse che sono apparse sui manifesti affissi a Roma — scrive il giornale del PNM — sono di notoria provenienza fascista. Vere o false che siano quelle accuse sono state cavate dall'armamentario fascista. Ne viene autorizzata l'affissione senza che i « democratici » tipo Facciardi, Saragat o reattori del « Messaggero », ci trovino niente da ridire. Anzi, specialmente i socialisti, democratici, su quei manifesti, fanno furore polemico. Un deputato democristiano elia quei documenti di origine fascista, che vengono affissi con bollo del governo. Si determina, nei comunisti e nei socialisti, la reazione che si auspica. Le destre si schierano, come era loro dovere, contro il comunismo. Orrore! — grida una parte della D. C. — il comunismo si combatte con la democrazia, non con il fascismo! Insomma... ci scagliamo contro i comunisti per difendere dei democristiani. Niente affatto! Allora siamo dei fascisti, insieme ai quali non si può combattere il comunismo... »

Monito di Terracini a nome dell'antifascismo alle forze che insidiano le libertà democratiche

L'apertura del Congresso dei perseguitati politici a Pesaro - Il compagno Pellegrini accettato alla presidenza - Fausto Nitti ribadisce l'esigenza dell'unione antifascista

Amici, mobilitatevi per la grande giornata di diffusione straordinaria di domani, per protesta contro i provocatori clericofascisti!

La sala dell'antico Teatro Rossini è ornata da bandiere di associazioni provinciali dell'ANPPA di ogni parte d'Italia. Delegati sono arrivati anche da ogni provincia. Il congresso, si trovano democristiani, comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici. Non a caso, nell'atrio del teatro dove si svolgono i lavori, figurano i ritratti dei grandi eroi della guerra di Liberazione.

La sala dell'antico Teatro Rossini è ornata da bandiere di associazioni provinciali dell'ANPPA di ogni parte d'Italia. Delegati sono arrivati anche da ogni provincia. Il congresso, si trovano democristiani, comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici. Non a caso, nell'atrio del teatro dove si svolgono i lavori, figurano i ritratti dei grandi eroi della guerra di Liberazione.

La sala dell'antico Teatro Rossini è ornata da bandiere di associazioni provinciali dell'ANPPA di ogni parte d'Italia. Delegati sono arrivati anche da ogni provincia. Il congresso, si trovano democristiani, comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici. Non a caso, nell'atrio del teatro dove si svolgono i lavori, figurano i ritratti dei grandi eroi della guerra di Liberazione.

La sala dell'antico Teatro Rossini è ornata da bandiere di associazioni provinciali dell'ANPPA di ogni parte d'Italia. Delegati sono arrivati anche da ogni provincia. Il congresso, si trovano democristiani, comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici. Non a caso, nell'atrio del teatro dove si svolgono i lavori, figurano i ritratti dei grandi eroi della guerra di Liberazione.

La sala dell'antico Teatro Rossini è ornata da bandiere di associazioni provinciali dell'ANPPA di ogni parte d'Italia. Delegati sono arrivati anche da ogni provincia. Il congresso, si trovano democristiani, comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici. Non a caso, nell'atrio del teatro dove si svolgono i lavori, figurano i ritratti dei grandi eroi della guerra di Liberazione.

Voci socialdemocratiche e d. c. di condanna del clericofascista

Una dichiarazione del segretario nazionale per la UIL dei tessili - Allarmato commento del liberale « Il Mondo »

« Contro l'insolente canea fascista e criptofascista che, protetta da un clericalismo poliziesco ed odiatore della Costituzione, tenta di riavviare la testa, ci stringiamo in un fronte unico, e contraria che rafforzerà ancor più nella Nazione il fronte antifascista ».

« Contro l'insolente canea fascista e criptofascista che, protetta da un clericalismo poliziesco ed odiatore della Costituzione, tenta di riavviare la testa, ci stringiamo in un fronte unico, e contraria che rafforzerà ancor più nella Nazione il fronte antifascista ».

« Contro l'insolente canea fascista e criptofascista che, protetta da un clericalismo poliziesco ed odiatore della Costituzione, tenta di riavviare la testa, ci stringiamo in un fronte unico, e contraria che rafforzerà ancor più nella Nazione il fronte antifascista ».

« Contro l'insolente canea fascista e criptofascista che, protetta da un clericalismo poliziesco ed odiatore della Costituzione, tenta di riavviare la testa, ci stringiamo in un fronte unico, e contraria che rafforzerà ancor più nella Nazione il fronte antifascista ».

« Contro l'insolente canea fascista e criptofascista che, protetta da un clericalismo poliziesco ed odiatore della Costituzione, tenta di riavviare la testa, ci stringiamo in un fronte unico, e contraria che rafforzerà ancor più nella Nazione il fronte antifascista ».

« Contro l'insolente canea fascista e criptofascista che, protetta da un clericalismo poliziesco ed odiatore della Costituzione, tenta di riavviare la testa, ci stringiamo in un fronte unico, e contraria che rafforzerà ancor più nella Nazione il fronte antifascista ».

ERA ACCUSATO DI VILIPENDIO DELLE FORZE ARMATE DELLO STATO

L'apologeta della guerra fascista Trizzino assolto dalle Assise d'Appello di Milano!

« Il fatto non costituisce reato », - L'ex maggiore era stato condannato in prima istanza a due anni e quattro mesi - L'attuale sentenza e il caso dei giornalisti Renzi e Aristarco

MILANO. 22 — Antonino Trizzino, l'autore del clamoroso libro « Navi e poltrone » è stato assolto dalla sentenza della Corte di Appello di Milano. Come è noto, la Corte d'Assise di primo grado aveva condannato il Trizzino a due anni e quattro mesi di reclusione per il reato di vilipendio alle Forze Armate, riscontrato nel libro « Navi e poltrone » che provocò, come si ricorderà, oltre al processo, una accesa polemica a sulle responsabilità degli alti ufficiali della Marina nell'operato e nella condotta della guerra fascista. La figura stessa del Trizzino, già redattore della rivista « Difesa della razza », propagandista di guerra alla radio e candidato del M.S.I. in Sicilia, a parte il contenuto del libro, aveva suscitato sospetti sull'intento di quell'opera. Le aspre critiche e le accuse contenute nel libro dell'ex maggiore dell'Aeronautica, Antonino Trizzino, coinvolsero nella polemica intorno al processo l'ammiraglio Brivonesi ed altri esponenti della « Supermarina ». Tanto la pubblica accusa che la Corte, nel processo di primo grado, ravvisarono nelle pagine del libro gli elementi specifici ed inalterabili del vilipendio alle Forze Armate. La sentenza di Appello,

invece, ha liberato il Trizzino da ogni imputazione, con formula piena, in quanto il fatto, precisa la sentenza, « non costituisce reato ». Le critiche e le accuse contenute nel libro del Trizzino non sono reato. La sentenza era attesa presso a poco in quei termini, dopo la requisitoria fatta dal Procuratore Generale dottor Fabbri, il quale accusò del Trizzino non esisteva un vilipendio alle Forze Armate. La tesi scaturita dalla sentenza e dalla requisitoria del P.G. afferma, tra l'altro, che la « Supermarina » non rappresenta le Forze Armate nel suo insieme, ma solo una parte: in altri termini, Trizzino non accusava l'esercito nella sua organica unità concettuale e reale, ma solo taluni dei suoi esponenti. Era questa, intanto, la tesi degli avvocati di Trizzino: Lener e Licitra.

L'udienza oggi è stata breve e molta folla aspettava la sentenza. Alle 9.20 la Corte si è ritirata in Camera di Consiglio, da cui è uscita alle 11.38 per la lettura della sentenza. I missini che affollavano l'aula hanno applaudito dopo la lettura della sentenza. Ma il presidente s'è irritato, tanto che, rivolgendosi severamente al pubblico, ha detto che i magistrati lavorano in silenzio e non hanno bisogno di applausi.

Antonino Trizzino è stato assolto, su conforme richiesta del Pubblico ministero, « perché il fatto non costituisce reato ». La tesi sostenuta dal Pubblico ministero per chiedere l'assoluzione, tesi accolta dalla Corte, è che il libro « Navi e poltrone » non è rivolto contro tutta la Marina, ma contro determinati ufficiali. Verrebbe così a cadere l'accusa di « vilipendio alle Forze armate ».

giornalisti Renzi e Aristarco sono stati invece condannati, sotto la medesima accusa, per uno scritto in cui la critica — lungi dal rivolgersi contro le Forze armate nel loro insieme — era diretta contro ristretti e bene individuati settori dei comandati italiani in Grecia. Arrestandosi dunque alla superficie, la contraddittorietà delle due sentenze appare incomprensibile. Ben diversa è la cosa, se si esamina lo spirito e l'ortica che ha gettato l'Italia allo sbaraglio. Renzi e Aristarco sono stati condannati, Antonio Trizzino è stato assolto. Coloro che da Trizzino si sono repulisti calunniosi non hanno ricevuto soddisfazione: anzi le accuse di Navi e poltrone hanno ricevuto, in definitiva, una stupefacente sanzione. Questo processo e questa sentenza confermano che, attraverso simili procedimenti giudiziari, i residui fascisti pongono l'obiettivo di ricostituire il regime. Le sue responsabilità storiche, non escluse oggi in guerra, non escluse domani in « repubblicana » di Salò. Ne sono consci gli « antifascisti » del cosiddetto centro democratico? Ne sono consci i socialdemocratici, i repubblicani, i liberali? La sentenza di Trizzino — dopo la sorte a tutti nota del processo intentato da Ferruccio Parri — non è sufficiente ad aprire loro gli occhi?

Vita gli Amici di Ancona e Terni che in risposta alla provocazione clericofascista diffonderanno, domenica prossima, rispettivamente 11.000 e 12.000 copie

« I comitati provinciali A. U. facciano pervenire le prenotazioni non oltre le ore 18 di oggi »

« I comitati provinciali A. U. facciano pervenire le prenotazioni non oltre le ore 18 di oggi »

« I comitati provinciali A. U. facciano pervenire le prenotazioni non oltre le ore 18 di oggi »

« I comitati provinciali A. U. facciano pervenire le prenotazioni non oltre le ore 18 di oggi »

« I comitati provinciali A. U. facciano pervenire le prenotazioni non oltre le ore 18 di oggi »

« I comitati provinciali A. U. facciano pervenire le prenotazioni non oltre le ore 18 di oggi »

« I comitati provinciali A. U. facciano pervenire le prenotazioni non oltre le ore 18 di oggi »

Esplode in aria un reattore in Germania

BERSIGCH - GLADBACH (Germania), 22. — Un aereo inglese a reazione è esploso in aria la notte scorsa

BERSIGCH - GLADBACH (Germania), 22. — Un aereo inglese a reazione è esploso in aria la notte scorsa

BERSIGCH - GLADBACH (Germania), 22. — Un aereo inglese a reazione è esploso in aria la notte scorsa

BERSIGCH - GLADBACH (Germania), 22. — Un aereo inglese a reazione è esploso in aria la notte scorsa

BERSIGCH - GLADBACH (Germania), 22. — Un aereo inglese a reazione è esploso in aria la notte scorsa

BERSIGCH - GLADBACH (Germania), 22. — Un aereo inglese a reazione è esploso in aria la notte scorsa

BERSIGCH - GLADBACH (Germania), 22. — Un aereo inglese a reazione è esploso in aria la notte scorsa